### Titolo inglese del saggio (max 120 caratteri spazi inclusi) [Stile Titolo saggio]

### Titolo italiano del saggio (max 120 caratteri spazi inclusi) [Stile Titolo saggio]

Nome1 Cognome1a, Nome2 Cognome2b, Nome3 Cognome3c, …x,[[1]](#footnote-1) [usare lo Stile Autore e NO CONTRIBUTI ANONIMI. INDICARE SEMPRE I NOMI E LE AFFILIAZIONI]

a Affiliazione di autore1, e-mail1 [Stile Affiliazione e rendere l’indirizzo cliccabile]

b Affiliazione di autore2, e-mail2 [Stile Affiliazione e rendere l’indirizzo cliccabile]

c Affiliazione di autore3, e-mail3 [Stile Affiliazione e rendere l’indirizzo cliccabile]

#### Abstract [Stile Abstract]

L’abstract [Stile Normale] è in inglese, traduzione esatta della Sintesi in italiano.

Sopra alla parola Abstract si lascino 2 righe in stile Normale.

Titolo + nomi + abstract inglese e italiano + note non devono superare 1 pagina.

Per ciascun contributo usare sempre un’unica submission. Non aprire nuove submission per revisioni o dopo referaggi. Non cancellare mai un file immesso, ma aggiungere i nuovi.

I Metadati devono essere completi, con i nomi di tutti gli autori, nella sequenza corretta, iniziale maiuscola e il resto minuscolo.

Nei Metadati le parole chiave devono essere separate da un invio.

Keywords [Stile Normale sottolineato]: inserire da tre a cinque parole chiave in inglese, separate da punto e virgola. [Stile Normale]

#### Sintesi [Stile Abstract]

La sintesi [Stile Normale] è in italiano, traduzione esatta dell’Abstract in inglese.

Sopra alla parola Sintesi si lasci 1 riga in stile Normale.

Parole chiave [Stile Normale sottolineato]: inserire da tre a cinque parole chiave in italiano, separate da punto e virgola. [Stile Normale]

# 1. Primo Paragrafo [Stile Titolo 1] I titoli non devono superare un rigo

In prima pagina in alto a destra, al posto di XXX, occorre scrivere la tipologia di contributo, cioè (senza le virgolette)

* “Editorial” (editoriale), riservato ai guest editor del fascicolo;
* “Invited articles” (articoli a invito), riservato a contributi invitati dalla Direzione;
* “Articles” (articoli). Non devono superare i 50.000 caratteri,
* “Practices/Considerations” (esperienze e riflessioni). Non devono superare i 30.000 caratteri,
* “Books reviews” (recensioni). Non devono superare le due pagine, non prevedono abstract, né bibliografia.

Il numero dei caratteri comprende tutto, dal titolo alla bibliografia, spazi inclusi, e le tabelle devono essere inserite in forma editabile (non come immagini).

I contributi in lingue diverse dall’italiano dovranno essere accompagnati da proofreading relativo all’ultima versione sottomessa.

Scrivere il testo direttamente all’interno di questo modello, in modo che nella versione finale siano presenti tutti gli Stili di Word qui definiti, rispettati i margini (superiore, sinistro e destro 3,5 cm, inferiore 3,7 cm), rispettate le spaziature.

Non introdurre mai righe bianche.

Dopo la pagina di intestazione (titolo, autore/i, etc.) l’articolo comincia a pagina nuova e deve essere scritto in [Stile Normale]

Ogni paragrafo, incluse introduzione e conclusione, deve essere numerato.

## 1.1. Primo Sottoparagrafo [Stile Titolo 2]

Ogni paragrafo può contenere dei sottoparagrafi. Non usare ulteriori sottolivelli.

Anche i sottoparagrafi devono essere numerati come indicato.

# 2. Stili e linguaggio

Per quanto riguarda gli aspetti formali

* usare soltanto gli stili indicati in questo template;
* non usare spazi per allineare o far rientrare il testo;
* usare il tasto “Invio” (a capo) soltanto in cambi di paragrafo;
* non usare comandi di sillabazione o macro;
* dopo i segni di punteggiatura lasciare uno spazio. Non mettere spazi prima dei segni di interpunzione, dopo la parentesi aperta, prima della parentesi chiusa;
* nel citare un brano scritto da altro autore o un discorso diretto porre all’inizio e alla fine della citazione le doppie virgolette aperte (“) e chiuse (”). Parole eventualmente inserite nella citazione devono essere messe tra parentesi quadre e seguite da una virgola e da *nda* ([ad esempio, *nda*]). Per citazioni all’interno di citazioni utilizzare le virgolette semplici aperte (‘) e chiuse (’);
* per apostrofi e virgolette usare la forma arrotondata (’, ‘’, “”) e non quella diritta (', ");
* non usare grassetto o sottolineature. Per enfatizzare un termine usare il corsivo, con moderazione (es. solo la prima volta);
* non scrivere in corsivo termini in lingua straniera o in latino se sono di uso comune, (es. web, internet, software, feedback, online, ad hoc, in itinere, impasse, forma mentis, etc.);
* scrivere con il trattino parole come e-learning, e-mail, e-tutor, e-book;
* iniziare ogni nuova riga di bullet/lista numerata con la lettera minuscola e chiudere con il punto e virgola. L’elenco/lista numerata termina, infine, con il punto;
* non usare sigle/abbreviazioni nel titolo, ma esplicitarle per esteso, a meno che non siano particolarmente note;
* la prima volta che nel testo viene citata una sigla se ne specifichi l’acronimo e da quel punto in poi usare solo l’acronimo se sufficientemente conosciuto. Ad es. Organization for Economic Co-operation and Development (OECD). Per sigle internazionali (OECD, ONU, UNESCO, EU) si usi l’acronimo in inglese;
* scrivere in maiuscolo le sigle composte da un numero di lettere inferiore o pari a quattro (OECD, PISA, MIUR); scrivere con la sola prima lettera maiuscola ogni sigla composta un numero di lettere maggiore di quattro (Invalsi, Indire);
* usare i numeri romani solo per indicare i secoli (XIX, XXI); scrivere per esteso in lettera i gradi scolastici (prima classe, seconda classe invece di I, II);
* utilizzare l’accento acuto per le parole italiane che finiscono con “e” accentata (perché, poiché, giacché, finché, né, sé); utilizzare l’accento grave per la terza persona singolare del verbo essere (è) e alcune parole comuni (caffè, tè);
* non utilizzare la “e” maiuscola apostrofata (E’) al posto di quella accentata (È);
* utilizzare la lettera maiuscola per i nomi propri e per distinguere gli omonimi (es. i dipendenti dello Stato / sono stato dipendente pubblico; la Camera dei deputati / la camera da letto, la Borsa di Milano / la borsa di Teresa, la Chiesa cattolica / la chiesa di corso Umberto, i Paesi dell’Unione Europea / andare dal paese alla città, i Romani conquistarono le Gallie / i romani sono quasi tre milioni);
* utilizzare il trattino breve (-) per parole composte (didattico-pedagogica) o per i numeri che indicano un periodo temporale (1970-1975, 2014-2015); utilizzare i trattini lunghi (–) per inserire un inciso nel corpo del testo;
* esprimere in lettera i numeri fino al 10 (tre anni, sette giorni, cinque step) e le annate (anni Cinquanta, Sessanta, Ottanta); esprimere in numero le quantità superiori alla decina (387, 65), gli anni (1975-1980) e le misure (25%, 34 €, 15 cm, 60 kg), sempre seguite e mai precedute dal simbolo che le connota (%, €) o dall’unità di misura (cm, kg, in questo caso inserire uno spazio bianco tra il numero e l’unità di misura); usare il punto per separare i decimali dal numero intero (34.6).

Per un elenco con bullet usare lo stile Bullet 1 o lo stile Bullet 2, a seconda dei livelli:

* primo punto di primo livello scritto in stile Bullet 1;

primo punto di secondo livello scritto in stile Bullet 2;

secondo punto di secondo livello scritto in stile Bullet 2;

* secondo punto di primo livello scritto in stile Bullet 1, etc. Dopo l’ultimo punto curare che ci siano 6pt di distanza dal paragrafo successivo.

Per una lista numerata usare lo stile Lista 1 o lo stile Lista 2, a seconda dei livelli:

1. primo punto di primo livello scritto in stile Lista 1;
2. primo punto di secondo livello, scritto in stile Lista 2;
3. secondo punto di secondo livello, scritto in stile Lista 2;
4. secondo punto di primo livello scritto in stile Lista 1, etc. Dopo l’ultimo punto curare che ci siano 6pt di distanza dal paragrafo successivo.

L’elenco con bullet è da privilegiare se tra i punti non c’è un ordinamento intrinseco, mentre la lista numerata presuppone che i punti seguano un ordine prestabilito.

# 3. Figure

Immagini, grafici, diagrammi e tabelle sono da trattare sempre come “Figura” o “Figure” se il contributo è in inglese.

Le figure devono essere numerate secondo l’ordine di apparizione nel testo.

Ogni figura deve essere richiamata nel testo, mettendo il richiamo tra parentesi (Figura 1), oppure con un’esplicitazione diretta: ad esempio “Nella Figura 2 sono illustrati…”. Non usare riferimenti come “vedi”, “ci si riferisce a” o simili, né scrivere “la figura qui sotto”, “le figure precedenti”, perché la Redazione si riserva di poter spostare le figure.

Gli autori inseriscano la figura nel punto di competenza secondo il proprio ragionamento e poi sarà la Redazione a posizionarle opportunamente secondo esigenze di impaginazione.

Sotto ogni figura si dovrà inserire una didascalia non più lunga di due righe, in stile Didascalia. Terminare la didascalia con un punto.

Le figure, se prese da altra fonte, devono contenere in didascalia il riferimento bibliografico preceduto dalle formule “Da” o “Adattato da”. In casi eccezionali si può accettare una breve nota. È responsabilità dell’autore aver ottenuto le autorizzazioni a pubblicare.

L’immagine non deve superare i limiti di pagina, essere centrata in larghezza e risultare ben leggibile anche in bianco e nero.

Le scritte devono essere grandi in rapporto all’immagine: la Redazione può ridurre o ingrandire l’immagine, ma non modificare il rapporto tra immagine e scritte in essa contenute. In particolare, usare scritte grandi per le quantità o per gli assi nei grafici.

Non inserire collegamenti automatici né tra didascalie e riferimenti nel testo, né tra tabelle e programmi esterni (es. tra Word e Excel).



Figura 1. Ninfee sul lago. [Stile Didascalia]

# 4. Note

Le note vanno inserite a piè di pagina, numerate progressivamente e redatte in stile Note pdp. Si raccomandano uso limitato e breve lunghezza (massimo 2-3 righe ciascuna).

Il numero che dal testo rimanda alla nota deve precedere un eventuale segno di interpunzione.

Inserire in nota la traduzione delle citazioni in lingua diversa da quella del contributo.

# 5. Citazioni nel testo

* Mettere tra parentesi tonde, il nome dell’autore e l’anno di pubblicazione dell’opera di riferimento separati da una virgola. Esempio:

Le evidenze empiriche riportate confermerebbero questo dato (Hattie, 2009);

se il nome dell’autore è già parte del testo, inserire subito dopo, tra parentesi tonde, l’anno di pubblicazione. Esempio: Le evidenze empiriche riportate da Hattie (2009) confermerebbero questo dato;

* in caso di citazione diretta, mettere tra parentesi tonde, il cognome dell’autore, l’anno di pubblicazione, il numero della pagina, separati da virgole. Esempio:

Internet è un “ecosistema di tecnologie dell’interruzione” (Carr, 2010, p. 116).

Se il nome dell’autore è nel testo, si inserisca subito dopo, tra parentesi tonde, l’anno di pubblicazione dell’opera di riferimento e, al termine della citazione, il numero della pagina dell’estratto. Esempio: Secondo Carr (2010) internet è un “ecosistema di tecnologie dell’interruzione” (p. 116);

* le omissioni nel testo sono da indicare con [...]. Esempio:

Secondo Carr “non c’è nulla di sbagliato nel fare browsing […] L’abilità di scremare il testo è importante quanto quella di leggere in profondità” (p. 168);

nelle citazioni di più lavori dello stesso autore si separino le date delle opere di riferimento con il punto e virgola. Citando più autori si segua prima l’ordine alfabetico e poi l’ordine cronologico. Esempio: Diversi studi (Brown, 1992; 1993; Brown & Campione, 1990; Brown & Palincsar, 1982) dimostrano che…

* nel caso di più referenze dello stesso autore e dello stesso anno, utilizzare le lettere dell’alfabeto “a, b, c, etc.” per distinguere le opere. Esempio:

(Santagata, 2011a; 2011b) oppure secondo l’autrice Santagata (2011a; 2011b);

* + nelle citazioni di lavori di due o più autori si utilizzi “e” nel testo e “&” tra parentesi tonde, ad esempio La Community of Learners di Brown e Campione (1990)... come indicato in letteratura (Tobias & Duffy, 2009);
* nelle citazioni di lavori con un numero di autori da tre a cinque, la prima volta si indichino tutti i cognomi separati da virgola. Prima dell’ultimo cognome si utilizzi “e” nel testo e “&” tra parentesi tonde. Ad esempio, Come sostengono Saine, Lerkkanen, Ahonen, Tolvanen, e Lyytinen (2011) si verifica che ..., oppure Si verifica che ... (Saine, Lerkkanen, Ahonen, Tolvanen, & Lyytinen, 2011).

Dalla seconda volta in poi si usino le forme sintetiche, inserendo il cognome del primo autore seguito da “et al.” in stile normale (non corsivo). Esempio: Come sostengono Saine et al. (2011) si verifica che…, oppure Si verifica che … (Saine et al., 2011);

nelle citazioni di lavori con un numero di autori pari o superiore a sei, si inserisca il cognome del primo autore seguito da “et al.” in stile normale (non corsivo) sia per la prima citazione che per tutte le altre. Esempio: Chambers et al. (2008) / (Chambers et al., 2008);

* nel citare testi tradotti si inseriscano tra parentesi tonde l’anno dell’opera originale e quello di pubblicazione dell’opera tradotta separati da slash (/). Esempio: (Dewey, 1910/1961) oppure Dewey (1910/1961). Questo formato è obbligatorio soltanto se tra le due date c’è molta differenza;
* in citazioni di seconda mano, ossia citazioni di citazioni, si seguano le regole precedentemente esemplificate e, di seguito, separato da trattino lungo (–) e dalla formula “citato in”, l’opera nel quale è stato reperito. Esempio: (Bennett, 1987 – citato in Hattie, 2009, p. 112) / Bennett (1987 – citato in Hattie, 2009, p. 112).

Nei riferimenti bibliografici si inserisca l’opera consultata. Esempio: Hattie, 2009.

* nel citare la medesima fonte due volte, l’una immediatamente di seguito all’altra, usare “ibidem” se il riferimento è lo stesso (stessa opera, stessa pagina). Esempio:

Secondo gli studi di Leblanc e Ria (2012) […]. Il modello menzionato (ibidem)…

* nel citare la medesima fonte due volte, usare “ivi” seguito dal numero della pagina, se il passo a cui si fa riferimento è differente da quello appena precedentemente citato (stessa opera, diversa pagina). Esempio: Si tratta di “una vera e propria enciclopedia visiva” (Farnè, 2002, p. 49). […], “piacevole alleggerimento con cui il bambino conclude la fatica della scrittura” (ivi, p. 156);
* nel citare leggi e atti normativi nel corpo del testo usare la forma abbreviata. Esempio: D.Lgs. n. 286/2004, D.M. n. 254/2012, L. n. 59/1997, …;
* nel citare riferimenti bibliografici reperiti online, si inserisca tra parentesi tonde il link attivo a cui si fa riferimento. Spostare il riferimento in nota a piè di pagina nel caso in cui il link sia troppo lungo e renda difficoltosa la lettura. Esempio:

YouTube statistics (<https://www.youtube.com/yt/press/it/statistics.html>)

Education at a Glance 2014[[2]](#footnote-2);

La data di ultima consultazione (ver. gg.mm.aaaa) va messa solo in bibliografia.

* tutti i riferimenti a risorse online (es. software, siti generici di interesse, …) vanno inseriti in bibliografia. Esempio:

Tale e-book è stato realizzato con EpubEditor (non mettere qui il riferimento a EpubEditor, da riportare invece in bibliografia).

* il titolo di un libro o il nome di un prodotto software sono indicati con il corsivo e non devono essere messi tra virgolette.

# 6. Conclusioni [Stile Titolo 1]

Ogni contributo deve terminare con un paragrafo di Conclusioni.

# Appendice [Stile Titolo 1]

È vivamente sconsigliato introdurre appendici, ma se indispensabili devono essere inserite subito prima dei riferimenti bibliografici e numerate: Appendice 1, Appendice 2, etc.

# Riferimenti bibliografici [Stile Titolo 1] - Reference list per lavori in inglese

I riferimenti bibliografici [Stile Reference] devono essere inseriti di seguito e non in pagina separata.

Devono essere indicati tutti e soltanto i contributi citati nel testo, inclusi atti normativi, siti web, software. La Redazione cancellerà i riferimenti non citati nel testo.

Per le risorse accessibili online inserire il link alla pagina web (es. <http://www.fupress.net/index.php/formare/article/view/15124>) o, meglio, il DOI nella forma estesa (es. <http://dx.doi.org/10.13128/formare-16148>) e la data di ultima consultazione (ver. gg.mm.aaaa). Non indicare il riferimento web se l’articolo è scaricabile a pagamento.

I riferimenti bibliografici devono rispettare l’ordine alfabetico degli autori e, all’interno, l’ordine cronologico dalla pubblicazione più vecchia a quella più recente. In caso di più pubblicazioni dello stesso autore, le opere del singolo precedono le opere pubblicate in collaborazione con altri. Se ci sono più opere con gli stessi autori e lo stesso anno di pubblicazione occorre distinguerle con le lettere dell’alfabeto (ad esempio: “2006a”, “2006b”, etc.).

Non utilizzare “AA.VV.” per i riferimenti bibliografici di contributi di più autori, ma esplicitare tutti i nomi.

Nel citare articoli che fanno parte dello stesso fascicolo di Form@re, inserire il contributo in bibliografia secondo le normali regole, fatta eccezione per i numeri di pagina.

Se un titolo finisce con il punto interrogativo non mettere un ulteriore punto.

Quando la città di edizione si trova negli USA occorre inserire anche la sigla dello stato; negli altri casi è sufficiente il nome della città.

APA. American Psychiatric Association (1994). *Diagnostic and statistic manual of mental disorders* (4th ed.). Washington, DC: American Psychiatric Publishing. [PUBBLICAZIONE DI AUTORI COLLETTIVI, ASSOCIAZIONE, ENTE, AGENZIA O GRUPPO DI RICERCA]

Bettetini, G. (1990). Meno potere più autorità. In J. Jacobelli (Ed.), *Quali poteri la Tv?* (pp. 13-18). Roma-Bari: Laterza. [SAGGIO, ARTICOLO O CAPITOLO DI UN LIBRO ITALIANO CON UN SOLO CURATORE]

Bottani, N. (2003). La valutazione: un possibile strumento per bilanciare autonomia e giustizia sociale. In N. Bottani & A. Cenerini (Eds.), *Una pagella per la scuola. La valutazione tra autonomia e equità* (pp. 21-66). Trento: Erickson. [SAGGIO, ARTICOLO O CAPITOLO DI UN LIBRO ITALIANO CON PIÚ CURATORI]

Cambi, F. (Ed.). (2010). *Media Education tra formazione e scuola*. Pisa: ETS. [CURATELA IN ITALIANO]

Cescato, S. (2012). *Bambini, genitori, educatori al nido d’infanzia. Un’esplorazione micropedagogica dei momenti di transizione*. Tesi di dottorato, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Milano, Italia. [TESI DI DOTTORATO]

Clarke, D. J., Mitchell, C., & Bowman, P. (2009). Optimising the use of available technology to support international collaborative research in mathematics classrooms. In T. Janik & T. Seidel (Eds.), *The power of video studies in investigating teaching and learning in the classroom* (pp. 39-60). New York, NY: Waxmann. [SAGGIO, ARTICOLO O CAPITOLO DI UN LIBRO INGLESE CON PIÚ CURATORI]

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82. *Dati delle pubbliche amministrazioni e servizi in rete*. [LEGGI E NORMATIVE]

De Mauro, T. (14 febbraio 2015). L’importanza di una scuola capovolta (videointervista). In C. Gubbini, *Flipped Classroom, la scuola si capovolge: internet, pensiero aperto e smartphone in aula*. Repubblica-R.it Scuola. <http://www.repubblica.it/scuola/2015/02/14/news/flipped_classroom_scuola-107238673/#inline_107316613> (ver. 01.09.2015). [VIDEOINTERVISTA]

Dewey, J. (1961). *Come pensiamo: Una riformulazione del rapporto fra il pensiero riflessivo e l’educazione* (A. Guccione Monroy, Trans.). Firenze: La Nuova Italia (Original work published 1910). [LIBRO TRADOTTO]

EpubEditor. <http://www.epubeditor.it/> (ver. 21.12.2014). [WEBSITE]

EUN. European Schoolnet (23 febbraio 2015). *Creative use of tablets in schools course introduction*. Video. <https://www.youtube.com/watch?v=GBFZt5mDnHs&feature=youtu.be> (ver. 01.09.2015). [VIDEO SU YOUTUBE]

Felini, D., & Trinchero, R. (Eds.). (in press). *Progettare la Media Education. Dall’idea all’azione nella scuola e nell’extrascuola*. Milano: FrancoAngeli. [CURATELA IN CORSO DI STAMPA]

FreeMind software. <http://freemind.sourceforge.net/wiki/index.php/Download> (ver. 09.01.2015). [SOFTWARE]

Goldman, R., Pea, R., Barron, B., & Derry, S. (Eds.). (2007). *Video research in the learning sciences*. Mahwah, NJ: LEA Publishing. [CURATELA IN INGLESE]

Hattie, J. (2009). *Visible Learning: a synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*. London-New York, NY: Routledge. [LIBRO]

Hill, P. (24 luglio 2012). *Four barriers that MOOCs must overcome to build a sustainable model.* Blog. <http://mfeldstein.com/four-barriers-that-moocs-must-overcome-to-become-sustainable-model/> (ver. 30.03.2014). [ARTICOLO IN BLOG]

Jensen, R. A., Shepston, T. J., Connor, K., & Killmer, N. (febbraio 1994). *Fear of the known: using audio visual technology as a tool for reflection in teacher education.* Paper presented at the 74th Annual Meeting of the Association of Teacher Educators, Atlanta, GA. [LAVORO INEDITO PRESENTATO A CONVEGNO]

Kast, M., Baschera, G. M., Gross, M., Jäncke, L., & Meyer, M. (2011). Computer-based learning of spelling skills in children with and without dyslexia. *Annals of Dyslexia*, *61*, 177–200. [ARTICOLO IN RIVISTA]

Kiemer, K., Gröschner, A., Pehmer, A. K., & Seidel, T. (2014). Teacher learning and student outcomes in the context of classroom discourse. Findings from a video-based teacher professional development programme. *Form@re - Open Journal per la Formazione in Rete*, *14*(2), 51–62. <http://dx.doi.org/10.13128/formare-15124> (ver. 09.09.2015). [ARTICOLO IN RIVISTA CON DOI]

Laboratorio di Tecnologie dell’Educazione (LTE). <http://lte.unifi.it> (ver. 30.03.2014). [WEBSITE]

Legge 5 febbraio 1992, n. 104. *Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*. [LEGGI E NORMATIVE]

Legge 8 ottobre 2010, n. 170. *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.* <http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf>(ver. 10.01.2015). [LEGGI E NORMATIVE]

Lengler, R., & Eppler, M. (2007). Towards a periodic table of visualization methods for management. *IASTED Proceedings of the Conference: Graphics and Visualization in Engineering (GVE 2007)*, Clearwater, FL. <http://www.visual-literacy.org/periodic_table/periodic_table.pdf> (ver. 05.07.2013). [PROCEEDINGS]

Menichetti, L., & Calvani, A. (2013). Open Educational Path: a new educational way for Universities. *The Open and Flexible Higher Education Conference 2013*, 236–250. Paris: EADTU. [ATTI DI CONVEGNO]

Masterman, L. (1997). A rationale for Media Education. In R.W. Kubey (Ed.), *Media Literacy in the information age: current perspectives* (pp. 15-68). New Brunswick, NJ: Transaction Publisher. [SAGGIO, ARTICOLO O CAPITOLO DI UN LIBRO INGLESE CON UN SOLO CURATORE]

Mitchell, D. (2014). *What really works in special and inclusive education: using evidence-based teaching strategies* (2nd ed.). New York, NY: Routledge. [LIBRO ALLE SUCCESSIVE EDIZIONI]

MIUR. Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (2012). Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. *Annali della Pubblica Istruzione.* No. Speciale. <http://www.annaliistruzione.it/var/ezflow_site/storage/original/application/55f6425315450eb079ff3e4da917750c.pdf> (ver. 30.12.2014). [PUBBLICAZIONE DI AUTORI COLLETTIVI, ASSOCIAZIONE, ENTE, AGENZIA O GRUPPO DI RICERCA]

MIUR. Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (2014). Direttiva del 18 settembre 2014, n. 11. *Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17*. <http://www.istruzione.it/allegati/2014/DIRETTIVA_SISTEMA_NAZIONALE_DI_VALUTAZIONE.pdf> (ver. 30.12.2014). [PUBBLICAZIONE DI AUTORI COLLETTIVI, ASSOCIAZIONE, ENTE, AGENZIA O GRUPPO DI RICERCA]

O’Bannon, B. W., & Thomas, K. M. (in press). Mobile phones in the classroom: preservice teachers answer the call. *Computers & Education*. [ARTICOLO IN CORSO DI PUBBLICAZIONE]

OMS. Organizzazione Mondiale della Sanità (1993). *ICD-10 Decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali. Descrizioni cliniche e direttive diagnostiche* (D. Kemali, F. Catapano, S. Lobrace, & L. Magliano, Eds.). Milano: Masson. (Original work published 1992). [LIBRO TRADOTTO DI AUTORI COLLETTIVI, ASSOCIAZIONE, ENTE, AGENZIA O GRUPPO DI RICERCA]

Paquay, L., & Wagner, M. C. (2006). Competenze professionali privilegiate negli stage e in videoformazione. In M. Altet, È. Charlier, L. Paquay, & P. Perrenoud (Eds.), *Formare gli insegnanti professionisti. Quali strategie? Quali competenze?* (R. Rigo, Trans.) (pp. 149-174). Roma: Armando (Original work published 1996). [CAPITOLO IN LIBRO TRADOTTO]

Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, 18 dicembre 2006. *Competenze chiave per l’apprendimento permanente*. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0962&from=IT> (ver. 10.01.2015). [LEGGI E NORMATIVE]

Santagata, R. (2012). Un modello per l’utilizzo del video nella formazione professionale degli insegnanti. *Form@re - Open Journal per la Formazione in Rete*, *12*(79), 58–63. <http://www.fupress.net/index.php/formare/article/view/12601> (ver. 04.11.2014). [CONTRIBUTO, IL CASO DI UNA PUBBLICAZIONE DEL SINGOLO AUTORE CHE PRECEDE LE PUBBLICAZIONI IN COLLABORAZIONE]

Santagata, R., & Guarino, J. (2011a). Using video to teach future teachers to learn from teaching. *ZDM-The International Journal of Mathematics Education*, *43*(1), 133–145. [CONTRIBUTO, IL CASO DI DUE REFERENZE PUBBLICATE NELLO STESSO ANNO – I]

Santagata, R., Kersting, N., Givvin, K., & Stigler, J.W. (2011b). Problem implementation as a lever for change: an experimental study of the effects of a professional development program on students’ mathematics learning. *Journal of Research on Educational Effectiveness*, *4*, 1–30. [CONTRIBUTO, IL CASO DI DUE REFERENZE PUBBLICATE NELLO STESSO ANNO – II]

Tijms, J. (2011). Effectiveness of computer-based treatment for dyslexia in a clinical care setting: outcomes and moderators. *Educational Psychology: An International Journal of Experimental Educational Psychology*, *31*(7), 873–896. <http://www.tandfonline.com/doi/pdf/10.1080/01443410.2011.621403> (ver. 14.04.2014). [ARTICOLO IN RIVISTA RINTRACCIATO GRATIS ONLINE]

Wang, Y., & Baker, R. (2014). *MOOC research initiative - Final report. Project MOOC learner motivation and course Completion rates*. Final Report. <http://www.moocresearch.com/wp-content/uploads/2014/06/MRI-Report-WangBaker-June-2014.pdf> (ver. 30.03.2014). [FINAL REPORT RINTRACCIATO ONLINE]

Wolchik, S. A., West, S. G., Sandler, I. N., Tein, J. Y., Coatsworth, D., Lengua, L., …Griffin, W.A. (2000). An experimental evaluation of theory-based mother and mother-child programs for children of divorce. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, *68*, 843–856. [ARTICOLO IN RIVISTA CON OTTO O PIÚ AUTORI]

Zeldman, J. (17 gennaio 2006). Web 3.0. *A list apart*, *210*. <http://alistapart.com/article/web3point0> (ver. 01.02.2015). [ARTICOLO IN RIVISTE MENSILI O SETTIMANALI]

1. In nota a piè di pagina si inseriscano eventuali indicazioni sulla attribuzione dei paragrafi e ringraziamenti relativi all’intero articolo. [Stile Note pdp] [↑](#footnote-ref-1)
2. <http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/education/education-at-a-glance-2014/to-what-level-have-adults-studied_eag_highlights-2014-4-en> [↑](#footnote-ref-2)